

Al XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania

Proposta di mozione

L'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti,

1

Considerata l'ingiustificata onerosità del contributo unificato che grava sul contenzioso amministrativo, e in particolare su quello riguardante le materie di cui all'articolo 119 del codice del processo amministrativo, comma 1, lettere a e b;

Considerato che la misura sperequata ed eccessivamente onerosa del contributo, particolarmente nelle materie indicate, induce a ritenere che legislatore abbia inteso porre in atto improprie misure deflattive del contenzioso, confliggenti con i principi di equità contributiva e di tutela dell'accesso alla giustizia;

Considerato altresì che il sindacato del giudice amministrativo è funzionale sia alla tutela delle situazioni individuali sia alla legalità del sistema dei contratti pubblici, garantendo la legalità complessiva dell'operato amministrativo;

Considerato dunque che ogni ricorso non proposto per l'eccessiva onerosità del contributo unificato è un problema di giustizia sostanziale e di garanzia dell'interesse pubblico che riguarda l'intera società;

Considerato che il costante calo del numero di ricorsi ai TAR degli ultimi anni oggettivamente corrisponde all'introduzione della predetta disciplina del contributo unificato e che quest'ultima prevede in appello in materia di appalti addirittura l'elevatissimo importo di euro 9.000,00 per controversie il cui valore sia superiore a 1 milione di euro;

Considerato che in nessun altro ordinamento giuridico è prevista una misura del contributo unificato così elevata come quella applicata in Italia in particolare nei ricorsi in materia di appalti pubblici;

Considerata la necessità di garantire il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione agli articoli 3 e 24 come presidio dei diritti umani fondamentali e ravvisata in ciò la coerenza ai temi del prossimo Congresso Nazionale Forense;

Propone che il Congresso Nazionale Forense si esprima nel senso che la disciplina del contributo unificato dovuto per i ricorsi al giudice amministrativo, in particolare in materia di appalti pubblici, sia riformata ad evitare che la commisurazione delle entrate tributarie risulti, come oggi risulta, impeditiva dell'accesso alla tutela giurisdizionale.

**Il Consigliere Nazionale
Avv. Patrizio Leozappa**